



E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA TALARICO
ved. **ROCCA**

di 87 anni

Lo annunciano con dolore i figli ADA con LUIGI, IOLANDA con SALVATORE, EUGENIO con CLEOFE, SANTINA con ANTONIO, PALMERINO con GIUSI e LINA con GIANMARIO, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed agli infermieri del 2° piano Resegone dell'Istituto Airoldi & Muzzi per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno in Lecco martedì 22 dicembre alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Germanedo indi al cimitero di Vercurago.

La cara Salma si trova presso la camera mortuaria dell'Istituto Airoldi & Muzzi sino alle ore 14.30 di martedì.

No fiori, ma opere di bene.

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno partecipare. Germanedo di Lecco, Vercurago, 22 dicembre 2009

Tutta la CLASSE 4a A del COLLEGIO VOLTA è vicina alla maestra Cri per la perdita del suo papà, signor

ORESTE CASTELNUOVO

e la stringe in un abbraccio caloroso.

Lecco, 22 dicembre 2009

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

LECCO

via Raffaello
c/o Complesso
"Le Vele"

Centralino
Servizi generali
Pubblicità
Annunci

Tel. 0341.357.401
Fax 0341.364.339

gli uffici sono aperti
da lunedì a venerdì
dalle ore 9 alle 12,30
e dalle ore 14 alle 18

[IERI LA SENTENZA]

Stupro di gruppo sulla spiaggia tutti gli imputati sono assolti

La soddisfazione delle difese, la parte civile ha già annunciato appello

■ Tutti assolti, dopo un processo durato anni e un'accusa pesantissima: quella di aver violentato in gruppo una ragazza che all'epoca dei fatti era poco più che quindicenne. E dopo che il pubblico ministero Paolo Del Grosso, nella sua requisitoria, aveva chiesto per tutti e quattro una condanna a nove anni.

Dopo una camera di consiglio durata più di tre ore, ieri pomeriggio il collegio giudicante presieduto da Paolo Salvatore (a latere Andrea Ausili e Massimiliano Magliacani) ha assolto i quattro imputati: i cugini Mattia e Daniel Fontanini, rispettivamente di 23 e 22 anni, (difesi dall'avvocato Gianfranco Conforti), Manuel Pedrazzoli di 22 anni e Marco Grigi di 23 anni, (difesi dai legali Laura Redaelli e Michele Cervati).

Un'assoluzione decisa in base al secondo comma dell'articolo 530 del codice di procedura penale, che fa riferimento al caso in cui la prova manca, è insufficiente o contraddittoria, accolta con grande commozioni dagli imputati e dai loro familiari. I quattro giovani erano finiti sotto processo con l'accu-

sa di aver preso parte a uno stupro di gruppo avvenuto in una spiaggia di Dervio nella notte tra il 5 e il 6 marzo di quattro anni.

Una quindicenne aveva raccontato di avere incontrato i quattro imputati in una discoteca di Colico e di aver chiesto loro un passaggio in auto. Ma invece di tornare verso casa l'auto avrebbe fatto una deviazione dirigendosi alla spiaggia dove sarebbe stata consumata la violenza. Le indagini su questo caso

erano state lunghe e delicate: la quindicenne, costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Francesco Consoloni, era sentita più volte ed era stata anche sottoposta a una perizia per valutarne l'attendibilità. E c'era stato anche un «processo parallelo», per così dire, con la condanna dello zio di un imputato e dell'ex fidanzato della ragazza, accusati di aver cercato di inquinare le prove.

L'avvocato Conforti non ha

voluto commentare la sentenza di assoluzione per i suoi assistiti: «quello che dovevo dire l'ho detto in aula» ha risposto ai giornalisti. L'altro avvocato della difesa, Michele Cervati, non ha nascosto la sua soddisfazione: «questa vicenda non andava strumentalizzata o cavalcata. Non ho nulla da eccepire alla formula scelta dai giudici per l'assoluzione visto che anche noi abbiamo sempre sottolineato le tante contraddizioni negli elementi raccolti dall'accusa. Un pensiero per quella ragazza? Non mi sembra il caso di entrare nel merito, ma se aveva dei problemi doveva essere aiutata in maniera diversa e non presentando delle querele».

La parte civile aveva chiesto anche un risarcimento di 600 mila euro per la vittima e di 200 mila euro per la madre. «Credo e crederò sempre alle parole della mia assistita - ha commentato a caldo il legale Consoloni - anche perché c'erano altre testimonianze che le confermavano. Come si sente ora, dopo tutto quello che è successo? E' semplicemente sgomenta per questa assoluzione e io presenterò sicuramente appello contro la sentenza».



ASSOLTI i quattro giovani imputati

[DAVANTI AL GIP]

Droga: ragazzo arrestato dalla polizia

Gli agenti della Polfer lo hanno fermato nei giorni scorsi: disposti i domiciliari

■ Gli agenti della polizia ferroviaria lo hanno arrestato nei giorni scorsi dopo averlo trovato in possesso di alcuni grammi di sostanza stupefacente.

A finire in manette è un ragazzo di Sesto San Giovanni che gli agenti, a quanto si è appreso, tenevano d'occhio già da qualche tempo insospettiti da alcuni movimenti poco chiari che si ripetevano sui treni lungo la tratta Milano-Lecco-Sondrio e nelle stazioni.

Ieri mattina questo ragazzo, scortato dalla polizia penitenziaria, è stato accompagnato a palazzo di giustizia per essere sottoposto all'interrogatorio di garanzia e l'udienza di convalida davanti al giudice per le indagini preliminari Gian Marco De Vicenzi. L'interrogatorio si è svolto a porte chiuse, nel corridoio ad attendere, visibilmente commossi e preoccupati i familiari del giovane milanese.

Dopo una breve camera di consiglio, il giudice De Vicenzi ha disposto la misura degli arresti domiciliari per il ragazzo che potrà, così, passare le feste di fine anno in famiglia. Nel frattempo le indagini della polizia continuano: si vuole appurare infatti dove questo ragazzo acquistasse la droga e quali fossero i suoi potenziali clienti lungo la tratta ferroviaria.



UDIENZA IERI davanti al gip del tribunale

L'OMICIDIO DELL'ARTIGIANO

Accusa di favoreggiamento: scarcerato

È stato scarcerato Davide Terraneo, 47 anni, consulente tessile, arrestato oltre due mesi fa con l'accusa di favoreggiamento nei confronti di Emanuel Capellato, principale indagato per l'omicidio dell'artigiano di Colico Antonio Di Giacomo. Terraneo, che ha trascorso oltre un mese di detenzione in carcere al Bassone, era tornato a casa all'inizio di dicembre, quando il tribunale gli aveva concesso la misura degli arresti domiciliari. La sua definitiva liberazione coincide senz'altro con il ridimensionamento delle esigenze di custodia iniziali, quando giudici e magistrato avevano ritenuto che sussistessero se non un pericolo di fuga o di reiterazione del reato, quan-

tomeno di compromissione delle prove. L'indagine, in ogni caso, prosegue. Accanto a Capellato, si indaga sulla figura di Leonardo Panarisi, inizialmente ritenuto l'esecutore materiale del delitto, consumatosi nel monolocale di via Cinque Giornate che Emanuel occupava in affitto. Difficile, in questa fase, dire se e cose stiano o meno in questi termini, se cioè ad esplodere i colpi di pistola a bruciapelo contro Di Giacomo sia stato proprio Panarisi. Senz'altro è assodata la presenza di entrambi sul luogo del crimine. Panarisi lo aveva anche ammesso, dicendo di esserci andato in "soccorso" dell'amico Capellato, che lo aveva chiamato per telefono.

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

NECROLOGIE

PARTECIPAZIONI AL LUTTO

ANNIVERSARI

si ricevono
presso gli uffici di

LECCO via Raffaello
c/o Complesso "Le Vele"

Tel. 0341.357.401
Fax 0341.364.339

da lunedì a venerdì
ore 9-12,30 - 14-18

servizio telefonico
tutti i giorni
sabato e festivi

feriali 9-12,30 14-21,30
sabato 8,30-12,30 17,30-21,30
festivi 17-21,30

Tel. 0341.357.401
Fax 031.582.233